

ABONAMENTI
Ann. L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
La Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Senato del Regno

ROMA, 2. — Oggi Palazzo Madama
primo battersi. Presiede di
Impero che annunciò un'indisposi-

TI RIMANDA LE DICHIARAZIONI SUGLI SCIOPERI POSTELETTRICI E FERROVIARI.

Si passa alla seguente interpellanza
di BRAZZA: «Il sottoscritto desidera
interpellare il Ministero delle Poste
e Telegrafi per sapere:
1. — quali misure abbia a prendere
il più presto contro quegli impiegati
scioperanti i quali, rientrati in servizio,
hanno tenuto in particolare modo
verso le signorine non scioperanti
contegno veramente inqualificabile;
2. — se sia vero che egli intenda
negare agli scioperanti le giornate di
riposo, ciò che non sarebbe che favore
a futuri scioperi».
NITTI vorrebbe pregare il Senato di
rinviare la discussione dell'interpellanza
del senatore Di Brazza e delle altre
interpellanze iscritte all'ordine del
giorno alla seduta di lunedì della prossima
settimana (commenti), in principio
di seduta, affinché possano avere il
maggiore svolgimento.

La discussione non soffrirà del ritardo
per le interpellanze riguardo l'indisposi-
zione politica del Governo che è anche
una questione che esce dalle presenti
confingenze cioè la condotta del Governo
negli scioperi degli impiegati delle
pubbliche amministrazioni.

La situazione presente esige fermezza,
decisione e volontà (commenti). Egli
sentirà i consigli che gli saranno dati
durante la discussione. Se ottiene oggi
un rinvio è perché vuole rispondere
ponderatamente ed esaurientemente
dopo aver avuto elementi di fatto e giudizi
che ora gli mancano.

DI BRAZZA esprime la sua disapprovazione
sia per il fatto che il Governo
vuole sfuggire alla disoccupazione
oggi, sia per il poco riguardo con cui
tratta il Senato.

NITTI crede di non aver mancato di
riguardo al Senato né di voler sfuggire
alla discussione. Ha esposto i motivi che
lo hanno indotto a chiedere il rinvio
necessario. Se il Senato vorrà fare una
larga discussione.

CALISSE e ROLANDI R. consentono
al rinvio.

Dopo 15 minuti di sospensione si discute
la conversione in legge del decreto
contenente modificazioni all'art. 941
del codice di procedura civile.

Il ministro MORTARA osserva il bisogno
di proteggere i cittadini italiani
contro il vizio organico della nostra
legislazione che ispirandosi a concetti
nobilitanti spalancò le porte alle sentenze
straniere.

Nessun avvocato oserà dire che sia
possibile ottenere in qualsiasi stato
straniero l'esenzione della
danna, mentre invece non vi è sentenza
straniera che non possa diventare esecutiva
in Italia col semplice procedimento
del giudizio di deliberazione. Si
adentra quindi in particolare tecniche.

Dopo breve discussione il disegno di
legge è approvato. Dopo la lettura di
varie interpellanze ed interrogazioni la
seduta è tolta.

Aumento di prezzo dei tabacchi da fumo

ROMA, 2. — Con un decreto i prezzi
dei tabacchi da fumo sono aumentati
nella seguente misura: Rapati, polveri
carada e zenzigli di qualità superiore,
a lire 30; rapati, polveri, carada e zenzigli
di prima qualità a lire 20; rapati,
carada e zenzigli seconda qualità a lire
10.

La pace dell'Estonia colla Russia sovietista

REVAL, 2. — LA PACE FRA L'ESTONIA
ED IL GOVERNO DEI SOVIET FU FIRMATA
STAMANE A BORPAT AD UN'ORA DEL MATTINO.

La pace della Polonia coi bolscevichi
non sarebbe vista di malocchio da
Lloyd George che rifiuta soccorsi all'esercito
polacco.

La dinastia di Absburgo non verrà
ristabilita sul trono ungherese — così
una nota della Conferenza degli Ambasciatori
— perché personifica diminuzione
delle altre razze e sarebbe in disaccordo
con gli scopi della guerra e le basi
della pace.

Agitazioni operaie nella Westfalia

GRIDA DI "OMICIDI", E DI "ASSASSINI".
BERLINO, 2. — La decisione dei
quattro sindacati dei minatori di rinviare
la domanda di sei ore di lavoro,
ha provocato nel bacino della Ruhr una
viva agitazione.

Il generale comandante a Munster ha
preso, d'accordo col Commissario dell'Impero,
severi misure che equivalgono
al divieto di tutte le riunioni e di ogni
propaganda. Le dichiarazioni del
Governo stesso fino ad ora, ha detto il

L'adunata giovanile di Casarsa

14 bandiere - Una musica - Oltre 600 giovani a convegno

L'INTERVENTO DI S. E. IL VESCOVO

(Dal nostro inviato speciale).

L'adunata dei circoli giovanili tenuta
domenica a Casarsa superò ogni aspettativa.
Doveva essere una semplice riunione
di piaga, invece divenne una delle
magnifiche manifestazioni giovanili
diocesane. Il numero dei presenti
ad onta del tempo minaccioso, i molti
vessilli ondeggianti lungo il corteo
ad dimostrano che la gioventù Cattolica
della diocesi di Concordia risponde
al primo appello, compatta e fiera delle
sue tradizioni.

Alla mattina i giovani del nostro
Circolo giovanile di Casarsa tennero
una festucola famigliare tanto per
rinnovare i vecchi legami, tanto per
rivedere, dopo lunghi anni, un po' di
quella vita feconda di bene, che si può
trovare soltanto in queste adunate.

Parlarono Don Stefanini e D. Janes,
ricordando ai giovani il loro compito
e spronandoli a perseverare nel bene.
Compatte fecero la Comunione nella
chiesa parrocchiale assistendo alla
Messa solenne.

Verso le 13 ci avviammo alla sede sociale
dove giungono le varie rappresentanze.
La sala è adobbata con molto buon
gusto. Venti festoni di edera e di
palme si staccano dal paleocenico e si
congiungono, intrecciandosi, nei vari
angoli della sala.

Nel mezzo del paleocenico spicca una
grande olografia di S. S. Benedetto XV.
Ai lati la bandiera tricolore intreccia
i suoi lembi ai vari festoni di edera,
ai rami di pino così ben disposto
dai giovani del circolo di Casarsa sotto
la sapiente direzione di D. Gardin e
dell'infaticabile D. Stefanini.

Prima dell'ora fissata a frotte di dieci,
di quindici, giungono i giovani e si
acalcano nell'aula dove ha luogo la
adunata.

Sul paleocenico prendono posto il Prof.
Turco, D. Gardin, D. Stefanini, il Prof.
Martina, Carlo Liva, i giovani De
Mattia, Boer, Poli, Colussi ed altri
ancora. La sala è gremita di giovani e
molti ancora continuano a giungere,
tanto che sono costretti a fermarsi fuori
dalla porta d'ingresso, non bastando
la sala a contenerli tutti.

Carlo Liva apre la seduta facendo la
chiamata delle associazioni rappresentate.
Notiamo i circoli di Casarsa, Portenone,
Bannia, Bagnarola, S. Vito al Tagliamento,
Prodolone, Torre di Portenone,
Valvasone, Pescicenna, Zoppola,
San Giovanni di Casarsa, Castions di
Zoppola.

IL SALUTO DI DON STEFANINI

D. Stefanini, appena finita la chiamata,
manda il saluto di Casarsa ospitale,
a tutti i giovani intervenuti al convegno.
Saluta pure coloro che causa la distanza
e il tempo piovooso, non hanno potuto
intervenire.

Formula l'augurio che la gioventù nostra
cresca gagliarda e prospera sotto
l'egida della bandiera di Cristo e si
dice lieto di notare questo risveglio di
energie buone e salde che sono, egli
dice, la vera speranza della patria.

« Crescano questi giovani, conclude,
col lo sguardo fisso in alto donde
proviene la vera luce, dov'è l'unica fonte
alla quale dobbiamo ricorrere per
appagare la nostra brama di vita, per
trovare la vera gioia, la sicura pace
che ci guida attraverso l'introncato cammino
della vita.

Rinnova il saluto di Casarsa specie
quello da parte del risorto circolo giovanile
locale che ha l'onore di ospitare
oggi tanti compagni volenterosi.

GLI ALTRI ORATORI

Cessati i fragorosi applausi che coronano
le sentite parole di D. Stefanini,
si alza quindi D. Janes, simpatica figura
di organizzatore e di soldato dell'idea
santa. D. Janes ha il petto fregiato
da due medaglie al valore e da varie
decorazioni per le campagne di Libia
e quella Italo-austriaca.

Ministro dei Lavori Pubblici, sono che
il lavoro sulle ferrovie e nelle miniere
della Westfalia non è stato arrestato
né lo sarà.

Il Commissario Semoring e fermamente
decise. In caso di violenze contro
gli edifici pubblici e contro le ferrovie
a fare uso senza pietà della legge
marziale. Gli indipendenti hanno accolto
questa dichiarazione con grida di:
« omicidi ». Il Ministro ha aggiunto
che tutti coloro che trasportano la loro
criminosa attività nel bacino del Ruhr
pongono in giuoco la loro testa. La
maggioranza ha risposto con grida di
« assassini ».

Con parola sincera e convincente ricorda
che essi sono i veri precursori
dell'avvenire. Fa presente che le prerogative
della gioventù devono essere
subordinate alla morale, arginate dal
sentimento cristiano che deve essere in
tutti radicato profondamente se si vuole
che dia quei frutti che dobbiamo sperare.

Nota che oggi si vive in un ambiente
satturo di vizi, pieno di corruzioni, facendo
presente che mentre si strombazzano
ai quattro venti la parola vuota di
libertà, si calpesta il più civili diritti
dei credenti:

« Libertà, egli dice, non libertà in gergo
che è schiavitù. Salire dobbiamo verso
Dio, elevare le nostre anime i nostri
cuori. La libertà, conclude, se non è diretta
dalla ragione è come fume che
straripa, che travolge con le sue onde
limacciose, tutto quanto trova di buono
e di fecondo.

Tutti pastori dobbiamo essere, ed innumerevoli,
tutti indistintamente pastori
giacché vasto, è il gregge che ha
bisogno della nostra cura.

D. Janes è applaudito calorosamente.
Sorge quindi a parlare il Prof. Martina
il quale, a tratti scultori svolge la
questione riguardante la formazione
degli animi. Sorgente maggiore ne è
la pietà che deve trovare nel cuore dei
giovani il posto migliore, ed oltre la
pietà, la liturgia della Chiesa nostra.

Esponde lucidamente le condizioni del
giovane attraverso le tante lotte odierne
che lo rendono a volte incerto, a volte
titubante e ne desuma la necessità
che la coltura di esso sia buona, temperata
soprattutto dalla preghiera.

« Non deve il giovane trovar noiose
le pratiche della fede, ma in esse deve
trovare una partecipazione, un fine
puramente spirituale. — Il Compito della
Chiesa è quello di migliorare, di perfezionare
le anime, i cuori della gioventù
per fare di questi animi e di questi cuori
la vera perfezione.

La Chiesa si piega, egli dice, sulla
cella e saluta l'alto che nasce, conforta,
nel letto di dolore coloro che se ne
vanno, e dà loro la suprema speranza.
Noi, conclude l'egregio Professore,
dobbiamo lavorare indefessamente, lavorare
senza stancarsi, lavorare non solo per
noi ma anche per gli altri ».

Parla quindi il giovane Santo Colussi
di Casarsa, il quale saluta le bandiere
simbolo di gloria, esponenti di un
programma fecondo di bene.

« Riconosciamo i nostri vecchi colori,
egli dice, non è più un reggimento della
patria che passa in cerca di gloria
sul campo della morte, ma è il nostro
reggimento che si rimette in marcia
per riprendere la sua pacifica battaglia ».

Segue il signor Sandro Colussi, pure
del circolo giovanile di Casarsa, il quale
ringrazia i presenti a nome del Circolo
giovanile S. Filippo Neri, augurando
che queste sante giornate abbiano
a moltiplicarsi ed a ripetersi.

Seguono quindi i giovani Gris Umberto,
che accenna all'educazione del giovane,
basata sulla scuola santa dell'amore
e del perdono ed il sig. Castellarin
il quale legge un sentito discorso
dove enumera quale siano le vere dottrine
da seguire, quale le false da abbandonare,
quale deve essere infine l'opera
che debbono esplicare i giovani
in mezzo alla società corrotta.

« La vittoria è di coloro che lottano,
egli dice; noi dobbiamo cimentarci
quindi per ricostruire spiritualmente
tutto ciò che è stato perduto ».

Segue il giovane studente pordenonese
De Mattia, il quale con parola alta
porta nell'Assemblea il vivo fuoco
della gioventù studiosa. Ricorda il sacrificio
dello studente Del Piano ucciso
dai tranni del bolscevismo perché reo
di aver gridato: « Viva l'Italia! ».
Chiude gridando: « Evviva i circoli
giovanili! » Il grido è ripetuto dagli a-

stanti, i quali applaudono fragorosamente
l'oratore.

Dieci poi brevi e sentite parole l'operaio
tipografo Poli, il quale enumera
succintamente la necessità di organizzazione
nei vari campi industriali. Ha
parole di fuoco contro coloro che hanno
instaurato una politica di servaggio,
che ha condotta la patria sull'orlo dell'abisso,
contro coloro che non hanno saputo
cogliere il frutto, non solo di tanto
sangue giovanile versato, ma di tante
speranze coltivate e nutrite con la
fiamma viva del sacrificio.

Accenna all'opera del P. P. E. il quale
dalla gioventù odierna attende i
validi campioni del domani.

L'Assemblea scoppia in fragorosi applausi.
Dopo sentite parole del giovane
Boer ha per ultimo la parola il Prof.
Turco, il quale dopo lucida esposizione
dei problemi più importanti inerenti
alla educazione della nostra gioventù,
spiega quale sia stato, quale sia e
quale debba essere lo scopo precipuo
del circolo diocesano S. Filippo Neri.
— Formula in proposito il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

« I giovani convenuti a Casarsa alla
Adunata giovanile di piaga, il 1.º febbraio
1920, considerato l'urgente necessità
di un intenso lavoro di formazione
religiosa e sociale della gioventù,
nostra rivolgono alla Giunta Diocesana
calda preghiera per la ricostruzione del
circolo diocesano S. Filippo Neri esplicitamente
specialmente la funzione di circolo
centrale di cultura plasmatore di coscienza;
e prega ancora di ristabilire tra noi
la bella istituzione delle settimane
sociali e dei ritiri giovanili da tenersi
preferibilmente nella stagione autunnale,
e a cui possono partecipare ad un
tempo, sia la gioventù ecclesiastica
che la gioventù secolare ».

L'ordine del giorno viene approvato
ad unanimità. — La banda di S. Vito
al Tagliamento diretta ed organizzata
dell'infaticabile maestro De Vittor,
giunta in quel momento, saluta con le
allegre note di una marcia la chiusura
del convegno.

Le rappresentanze e gli invitati escono
sul piazzale dove dai giovani di Casarsa
viene offerta un'amichevole ta.

Il tempo pare minacciare la pioggia e
già alcune gocce scendono, lente e
molle, questa volta veramente seccanti.

Le bandiere sventolano alla leggera
brezza. Sono tanti colori che si fondono
che si intrecciano al di sopra della folla
che è andata ingrossando.

GIUNGE IL VESCOVO

Tutto ad un tratto un grido di « viva
il Vescovo » erompe dai petti di quella

La Camera di Commercio e il disservizio delle ferrovie

Sabato la locale Camera di Commercio
tenne seduta.

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzotti,
vice-presidente — Ceccoli — Corradini —
de Tors — de Marchi — Luzzatto —
Micoli — Pico — Spezzotti — Vanelli —
Venier.

In seduta segreta la Camera aumenta
la buona uscita a favore dell'ex-impiegato
Rocco ed estende agli impiegati
camerali la doppia anzianità agli effetti
delle pensioni per il periodo del servizio
militare durante la guerra.

Precede alla rinnovazione del Ruolo
dei Curatori di fallimenti per il trimestre
1920-1922.

In seduta pubblica il circolo giovanile
con memoria il compianto consigliere cav.
G. B. Serafini e legge le comunicazioni
della Presidenza, sulle quali parlano i
consiglieri Pico, Venier, de Marchi,
Micoli e Vanelli. Circa il risarcimento
dei danni di guerra si constata che fu
ottenuta l'abrogazione dell'art. 5 del 27
novembre 1919.

SUL DISSERVIZIO DELLE FERROVIE.

Il Presidente nella sua relazione
nota come il peggiorato funzionamento
delle ferrovie, del quale il commercio
vivamente si duole, concerne la fornitura
dei carri, le continue sospensioni
dell'accettazione delle merci, il servizio
di stazione.

Ricorda che la Camera, per instaurare
una regolare e sufficiente fornitura
di vagoni alle industrie e ai commercianti

gioventù raccolta attorno alle bandiere
dei circoli, alla quale fa eco l'evviva
caloroso e prolungato degli astanti.
S. E. Mons. Paulini scende dalla carrozza
e si mescola ai giovani. Il suo
aspetto bonario tradisce a stento la viva
commozione del suo cuore. Il Venerando
Presidente risponde al saluto dei giovani
con paterno gesto, mentre la musica
suona, muovente, e gli astanti tutti
continuano ad applaudire.

Dopo l'omaggio dei presenti a S. Eccellenza,
si forma il corteo, che si reca
alla chiesa parrocchiale.

E' una lunga fila di giovani preceduta
dalla banda. Ai congressisti si è unito
il popolo di Casarsa, il quale ha ingrossato
il corteo. La pioggia ha cessato
di cadere. Il corteo s'incammina per la
via principale in mezzo a due file ale di
popolo che saluta commosso l'agioventù
convenuta in massa all'adunata ed il
nuovo vescovo che segue da ultimo il
lungo corteo attorniato dalle varie rappresentanze.
In chiesa, dopo la benedizione,
S. E. dice brevi ma sentite parole,
rivolgendosi specie ai giovani i quali
sono la speranza della patria, i quali
devono essere la gioia delle loro famiglie.

Li invita a perseverare nel bene. Li
esorta a continuare l'opera cosibene
intrepida senza timori, senza rispetti
umani convinto che solo così facendo
l'umanità di domani, « che sarete voi, o
giovani » — dice S. E. sarà veramente
degnata delle tradizioni civili ed innovative
del cristianesimo. Finita la funzione,
si forma nuovamente il corteo che
si reca alla sala sociale. Prima di
scogliersi, S. E. ringrazia gli intervenuti
augurando che la festa di Casarsa
lasci buoni frutti nel cuore e nell'animo
dei nostri giovani.

A FESTA FINITA

Diciamo che superiore ad ogni
previsione fu l'adunata di domenica, e lo
fu veramente. E' del resto un conforto
ed insieme un intimo senso di soddisfazione
che si prova registrando questo
il flagello della guerra che si è abbattuto
terribile sulle nostre terre seminando
la strage e la rovina morde tra le
nostre buone popolazioni, tutto non
ha tolto.

Anzi dopo la bufera sbocciano nuovamente,
e più rigogliosi i fiori; dopo la
bufera, a nuova vita crescono i circoli
giovanili spandendo quel profumo soave
e benefico che esala da tanti cuori
innocenti e buoni educati alla santa
religione del dovere.

Avanti, o giovani; voi sarete le fiamme
bianche dell'avanguardia di tutto il
movimento sociale nostro, movimento
innovatore, basato nel vero sentimento
della giustizia.

La Camera di Commercio e il disservizio delle ferrovie

del Friuli, ha incessantemente ed energicamente
reclamato all'Amministrazione ferroviaria,
ottenendo, di volta, qualche provvedimento
d'indole transitoria. L'agitazione del ceto commerciale
per l'arrendamento del traffico — egli
nota — fu specialmente viva nella Carnia,
che da mesi vedeva paralizzati i trasporti
dei legami, unica sua risorsa, e che solo
ultimamente aveva conseguito una più
adeguata fornitura di carri.

Afferma che la sospensione dell'accettazione
delle merci può da noi considerarsi
la regola, ed eccezione, può dirsi,
la spedizione normale. E le continue
sospensioni del traffico non vengono
in alcun modo preannunziate al pubblico.

Cita alcuni casi tipici di prolungate
sospensioni del traffico, che si susseguono
dal primo dicembre in poi. Vagoni
completi, anche di generi alimentari,
non possono giungere alla stazione di
Udine, ingombra, e devono fermarsi a
Buttrio o a Passignano, da dove le
merci sono rispedite con carriaggi.

Durante gli ingombri i vagoni sostano
settimane, per quanto i destinatari ne
sollecitano la consegna. Vagoni di
collette si aggommano, perché i magazzini
sono ingombri.

Parecchie ditte osservarono che la
causa degli ingombri risale generalmente
alla ferrovia, e citarono fatti concreti
in prova del loro asserto.

Gli inconvenienti emersi (lentezza
del recapito degli arrivi, nel porre i va-

gioni in posizione di scarico, nel pagamento
degli assegni, ecc.) furono denunciati
dalla Camera alla Direzione Generale
delle Ferrovie, la quale ripose
d'essere disposta a mandare un suo
funzionario presso la Camera per una
inchiesta.

Avendo la Camera riferito, circa l'opportunità
di una inchiesta sul servizio della
stazione di Udine, all'Associazione
fra Commercianti e Industriali del
Friuli, questa nominava una Commissione
di esperti, la quale presentò un
memoriale.

Il Presidente riassume le cose esposte
nel memoriale.

Dà poi la parola al consigliere Micoli
che riferisce sul disservizio ferroviario
per quanto concerne la Carnia,
che subì danni gravissimi per le mancate
spedizioni di legname.

I consiglieri Ceccoli e De Marchi confermano.

Il Presidente, riassumendo la discussione,
propone di trasmettere memoriale
e relazione alla Direzione Generale
delle strade ferrate e di invitarla a
mandare sollecitamente un funzionario
superiore per l'inchiesta.

La Camera approva.

Il cons. Pico riferisce sul progetto di
nuove tariffe ferroviarie predisposte
dalla Commissione di studio del Consiglio
superiore del traffico, sul quale progetto
il Ministro dei Trasporti chiede il
parere della Camera. Il relatore osserva
che le nuove tariffe spostano di poco
i prezzi in vigore, poiché, giusta
la comunicazione fatta dal Ministero
dei Trasporti, l'aumento medio sarebbe
del 5,45 per cento nella G. V. e del
3,92 per cento nella P. V. Osserva pure
che la nomenclatura e la nuova classificazione
delle merci non portano quella
semplificazione che da tanto tempo
è promessa e attesa, poiché le classi sono
numerose e la nomenclatura ha voci
superflue. Nota come la soppressione del
servizio della piccola velocità accelerata
costituisce una innovazione radicale,
la quale in pratica, farà scemare gli
introiti, poiché non tutte le merci
saranno spedite a grande velocità.
Consiglia una revisione dei pesi minimi
per le derrate alimentari da trasportarsi
a G. V. Riconosce che il nuovo servizio
dei «groupage» (merci d'ogni genere
caricate in un solo vagone) sarà molto
utile per il commercio e per la ferrovia,
specie se si attueranno disposizioni più
liberali. Riconosce pure che le tariffe
costituiscono un passo verso la
semplificazione; ma occorrerebbe che le
tariffe fossero tali che tutti potessero
interpretare e applicare le tariffe senza
ricorrere agli spedizionieri. Le tariffe
aggiunse, segnano aumenti considerevoli
di prezzo per alcune merci. I trasporti
delle ligniti, per esempio, sarebbero
costosissimi, contrariamente alle
opportunità di favorire l'uso del
combustibile nazionale; invece per legname
si avrebbe una mitigazione di tariffa.

Conclude riassumendo in alcuni voti
queste osservazioni.

La Camera approva.

La Camera modifica la pianta degli
impiegati secondo i suggerimenti del
Ministero; approva il bilancio preventivo
1919, il consuntivo 1919 e il preventivo
1920; stabilisce la cifra da chiedere
allo Stato, a sensi del decreto 3
luglio 1919 per il finanziamento delle
gestioni camerali del 1919 e 1920, e
de libera di impiegare a favore del
fondo pensioni L. 6000 in titoli del
prestito Nazionale.

Approva la nomina del cons. cav.
Giusto Venier nella Commissione Provinciale
ammoriana.

Nomina il cav. ing. Carlo Fachini a
far parte della Commissione provinciale
per le controversie sugli aumenti
patrimoniali e sui profitti di guerra; i
signori cav. Alberto Calligaris, Giovanni
Tonini, cav. Federico Marsilio e Giuseppe
de Mulitsh a far parte della
Commissione di collocamento di zona
per le provincie di Udine e Gorizia; il
presidente onor. Morpurgo a rappresentare
la Camera nel Consiglio direttivo
dell'Unione delle Camere di Commercio
del Regno.

Deputazione Provinciale di Udine (Seduta di ieri)

Deliberò d'urgenza, in seguito a richiesta del Ministero dell'Interno, di continuare anche per l'anno 1920 il servizio della manutenzione ordinaria delle strade comunali della Provincia, e di usare le traverse interne degli abitati in tronchi aventi caratteri edifiziali. Accettò il raddoppiamento della strada per i ciechi ricoverati nell'Istituto Congiugliacchi di Padova, retta che ha 700 annue e portata a L. 1400. Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia all'impianto di un servizio automobilistico da Cividale a Tronzo.

In barba alle leggi

mandano: in barba alle disposizioni prefettizie, Gattardo, proprio alle porte della città, si balla che è un piacere. Domenico si ballò nell'osteria di Magrini, si ballò nell'osteria di Magrini, si ballò nell'osteria di Magrini. Mi pare che ce ne sia abbastanza perchè le sono oneste, le persone che sentono il loro dovere in quest'ora terribile che passa, alzino la loro voce per protestare. Quello poi che più meraviglia è il fatto che i carabinieri, che nel suburbio non difettano, non se ne danno per intesi. Forse ciò dipende dal riguardo che incute loro il burocrate di ufficiali che prendono parte in quei festini... per non chiamarli orgie? Si comprende benissimo come le leggi non valgano a nulla se non si trovano il mezzo efficace affinché i ordini non siano gittati al vento? Non leggi fatte per darle ad intendere?

risposta del Signor Sindaco

interrogazione del caps. A. Osuzzi affretto a rispondere per iscritto anche a nome del Collega Assessore di Udine alla Sua interpellanza sulle ragioni per cui non si sarebbe creduto opportuno sorapulosamente alla attuazione e provvide disposizioni del sig. Medico Provinciale nei riguardi della profilassi dell'encefalite letargica. L'opera del Comune, per il permesso di rilevare che forse le informazioni ch'ella ha potuto avere sul argomento non furono fornite in modo preciso. Non vi ha dubbio che le Autorità sanitarie si trovano in condizione d'impotenza nei riguardi dei caratteri di questa malattia e intorno alle prevenzioni da prendersi di fronte ad essa. L'Ufficio Sanitario del Comune nel giorno 5 gennaio 1920 ebbe denuncia di un'ospedale Malattie Infettive di una persona morbosa chiamata « influenza a una delirante » ed in seguito ad una denuncia pervenuta nel giorno 10 denominazione « encefalite letargica » dall'Ufficio Sanitario fu immediatamente parere al sig. Medico Provinciale sul modo come l'Ufficio doveva comportarsi per la tutela della popolazione, avvertendo che nel tempo aveva creduto suo dovere di fare i sigg. Medici esercenti nel Comune a denunciare tutti i casi d'insufficienza e sue complicazioni. (Il parere del sig. Medico Provinciale fu chiesto formalmente estendendo anche alle prevenzioni per il trasporto dei decessi per questa malattia e la risposta fu: che avendo ancora disposizioni speciali riguardo consigliava di attenersi solo all'isolamento fiduciario ed in quei casi dove le abitazioni e le famiglie si prestano per l'isolamento e per l'assistenza). L'Ufficio si praticarono subito e si praticano: l'invio all'Ospedale Malattie Infettive dei singoli ammalati, e la assistenza in casa sotto isolamento fiduciario, eseguendo nei casi letali o di grave ragione le disinfezioni delle abitazioni.

Dall'ill.mo signor Prefetto in data di ieri 30 gennaio si ricevette un telegramma espresso portante la data 20 gennaio N. 429 con il quale si invitava l'Ufficio Sanitario a mettersi d'accordo coi Medici esercenti delle città per i seguenti provvedimenti: 1.0 - Denuncia sul modulo speciale al Municipio di tutti i casi di encefalite letargica; 2.0 - Isolamento domiciliare e fiduciario degli ammalati e relative disinfezioni; 3.0 - Ricovero negli Ospedali Civili in apposita Sezione di tutti quegli ammalati di encefalite letargica che a giudizio del medico curante per le loro condizioni di dimora od economiche non possono essere convenientemente isolati a domicilio e non possono godere d'una conveniente assistenza. Il telegramma dice ancora: i provvedimenti devono essere adottati senza destare eccessivi allarmi, assicurando le popolazioni che finora si tratta di pochi casi sporadici d'una forma probabilmente influenzale, la quale prevalentemente attacca il sistema nervoso centrale. I provvedimenti sopra citati erano dall'Ufficio Sanitario del Comune già stati messi in pratica fin dalla denuncia dei primi casi, cioè fin da 25 giorni prima.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte: di Ermenegildo Rossi: Anna Comino Bressani L. 5. di Elisa Piani Gremese: Ronzoni Italo e Polibio L. 10 - Domenico Del Pup e F.lli L. 10 - Ferazzutti Giovanni L. 3 - Gioconda Raffaelli L. 25 - Pilizzo Giovanni L. 5. di Gino Merli: Famiglia Felettig di S. Leonardo L. 5 - Regnonovo Patrizio L. 5. di Bellina Osmilda: Pelizzo Giovanni L. 5 - Famiglia Rodolfi L. 1 - Turchetto Aldo L. 1. di Cruciatto Rosa: Ferazzutti Giovanni L. 2.

Sottoscrizione per il Tempio in Udine ai caduti in guerra

III Lista. - Liva mona, Valentino L. 100 - Zanutta Maria da Carlino p. on. il marito Domenico 5 - Zanutta Giovanni 2 - Codorini Elvira per on. il marito 2 - Nadalutti Giovanni 5 - Tonelli Maria 2 - Della Ricca Rosa 1 - Della Ricca Luigia 2 - Tonelli Santa, 1,40 - Paviotti Don Luigi 1 offerta 10,60 - Cassa Rurale di S. Leonardo 100 - Gregorio Prassel 30 - Barcaro Maria da Longare (Vicenza) per onorare il def. marito sold. Barcaro Fedele 100 - Famiglia del Negro (Udine) per onorare e suffragare il caduto Del Negro Pietro 100 - Famiglia Calligaris da Valle del Rojale per on. il sold. Calligaris Angelo caduto 100 - Famiglia Calligaris da Valle per on. il sold. Calligaris Santo 20 - Famiglia Martinis da Valle per onorare il cad. sold. Martinis Gino 20 - Melchior Costantino 2,50 - Capuzzo ved. Ideo Rosa da Este 5 - Pagani D. Alessandro da Vividino (Brescia) 5 - Rebellato Valentino da Citta 5 - Moro Maria (Udine) 25 - Melchior Giuseppe, Rive d'Areano, per onorare il def. figlio soldato Melchior Giovanni 100 - Pantini Gio. Batta da Palazzo dello Stella per onorare il sott. Pantini Mario 100 - Sgrazzutti Emilia da Mortegliano per onorare il marito Isidoro 100 - Maina Giacomo da Torino per onorare e suff. il figlio Tenente Medico Maina dott. Tommaso 100 - Cecchini D. Daniele 5 - Feron Valentino di Combrosio (Padova) 10 - Don Minigher Giuseppe 10 - Don Ubaldo d'Agosto 10 - Marioni D. Girolamo 5 - D. Francesco Fabris 5 - Treu D. Simone 10 - Baschiera D. Giacomo 5 - Flaminia D. Pietro 10 - De Filippo D. Gino 5 - Vidale D. Michele 10 - Ganzini D. Ang. 10 - Valsecchi D. Giovanni 5 - Menossi D. Gius. 15 - Carlini D. Giuseppe 10 - Floreani

La Gioventù Cattolica Friulana per il Tempio ai Caduti. La Gioventù Cattolica Friulana e veneta non può mancare all'appello che il Comitato le rivolge, onde con l'entusiasmo e la fede, proprie dei giovani nostri, cooperi alla realizzazione del Tempio in Udine ai caduti in guerra. Molti giovani dei nostri circoli sono caduti nell'aspro compimento del proprio dovere. Animati dai santi principi di Fede e d'amore alla Patria, si sono sacrificati generosamente con la visione d'una Patria immortale. Sul San Michele, gli uomini senza fede e senza ideali ultramondani, innalzeranno (ci consta positivamente) un Ossario, un Tempio e nella forma e nel concetto pagano. I giovani ereditari non possono aderire a queste onoranze che offendono la Fede della maggioranza dei giovani eroi, che sono caduti con il nome di Dio e della Vergine sul labbro. Perciò accanto al monumento pagano, espressione del freddo e sterile ateismo moderno, deve sorgere, con l'adesione unanime ed appassionata di tutta la gioventù ereditaria, il Tempio Cristiano, che servirà non solo come mesto ricordo alle future generazioni, eternando nel marmo i nomi, ma a far rivivere perpetuamente, nella preghiera e nel suffragio, i nostri Eroi. Alle Presidenze, agli assistenti ecclesiastici, a tutti i giovani, alla Gioventù Femminile cattolica, il Comitato promotore volge caldo appello perchè nel proprio paese si facciano promotori di una sottoscrizione pro Tempio ai Caduti. Verrà curato l'invio dei fogli di propaganda. Fidenti nella Provvidenza e nella entusiastica adesione di tutti e specie dei forti e generosi giovani friulani, il Comitato ha ferma fiducia che in un prossimo avvenire il Tempio Cristiano ai Caduti sarà una dolce realtà, e che la inaugurazione si possa fare nel giorno in cui, in Udine, la bella e cattolica gioventù veneta si sarà dato il convegno per il Congresso regionale. Il Comitato S. Nicolò, Udine.

Sessione speciale di esami di licenza

Ci viene comunicato: « Dal 1.0 al 10 marzo 1920 si terrà una sessione straordinaria di esami di licenza » da scuole medie (1.0 e 2.0 grado) per coloro che abbiano dovuto sospendere gli studi per chiamate alle armi a causa della guerra e che siano nati prima del 1901. Per iscriversi, occorre presentare al Capo d'Istituto, almeno 10 giorni prima dell'inizio degli esami, domanda in carta legale corredata dai necessari documenti scolastici e militari. Gli esami si possono fare in qualunque scuola governativa del Regno, consistono in sole prove orali (tranne che per l'italiano), e possono essere di riparazione, quanto iniziali: non danno diritto però ad usufruire anche delle future sessioni ordinarie. Non è dovuta alcuna tassa d'iscrizione. I candidati, che si trovino sotto le armi, per ottenere la necessaria licenza, dovranno farsi rilasciare un certificato di ammissibilità agli esami dai Capi d'Istituto. Rivolgersi a questi ultimi per qualunque chiarimento. Udine, 2 febbraio 1920.

Il R. Provveditore agli Studi G. GENTILE ».

BRANCO

La notte scorsa fu in questo paese rubata un'armata (avuta da pochi giorni dal Governo) a Feruglio Teresa ved. Comuzzi già profuga coi due figli Maria e Bepi ora infermi. E' superfluo il dire che nella « fuga » e durante l'invazione perdetta quasi tutto; c'è da impressionarsi della frequenza di furti, aggressioni, assassini, et similia.

Il Governo, le Autorità Superiori, la forza pubblica, la «Benemerita» cosa fanno?

Oh il Governo! se negligente in questo se longanime nei risarcimenti se vergognosamente debole alla Conferenza della Pace, nella questione fumana, in special modo, sa ben farsi pronto, attivo in «altro» mandando i servi Credaro e Ciuffelli nei «Paesi redenti» ad impiantarvi logge e loggette, postriboli e lupanari ed incepparvi l'insegnamento religioso nelle scuole. Or che non v'è più bisogno di tenere in trincea la truppa (e che mai più vuol sia) anziché tener i soldati a poltrina a gironzolare fin tardi per i paesi (parlo di ciò che vedo) perchè non organizzate invece delle perlustrazioni, roste, pattuglie e dar la caccia a questo vero brigantaggio? Qual «prò» poi derubati dopo, una intervista, un sopralluogo ecc.; e se mai case rarissime, un «malandrino» (è troppo «cortese» il titolo di malandrino) vien acciuffato; toh! che al processo col beneficio dell'amnistia, del perdono della Legge Ronchetti esce per lo più assolto e «rimesso» a. continuare come prima.

Il campanaro del paese. SAMMARDENCHIA

Cassette scassinata. - In varie riprese i giovani Giovanni Mino, Sommaro Domenico e Sommaro Luigi, entrati in chiesa, scassinavano le cassette della elemosina, rubando complessivamente circa 15 lire. I tre «forzatori» vennero denunciati e, stretti da un abile interrogatorio, confessarono il loro operato.

Trucioli

La «torate» e la sua leggenda. Tre sono le torri che dominano Gemona: la più alta porta l'orologio e la campana comunale, la seconda fu trasformata in carcere mandamentale, la terza - la «torate» - fu più disgraziata, poichè ne rimane appena un pittoresco rudere sventrato, costruito con rozze pietre con fenestrelle ad arco e scudiera. Questa torre ha la sua leggenda: Una sera d'estate si portò a Gemona un girovago con la bisaccia vuota e senza il becco d'un quattrino. Passò la prima notte sdraiato sopra la panchina della loggia comunale. Alla mezzanotte in punto una voce ignota lo sveglia. - Chi è? - domanda. - Costantino, se tu hai del coraggio - sente risponderli - io ti posso far diventare ricco; ma devi trovarti domani notte a quest'ora, in questo luogo istesso e fare tutto quello ch'io ti dirò. Si sente il pover'uomo invadere dalla tremerella, ma per il desiderio d'arricchire, torna nel domani al luogo medesimo. E la voce si fa di nuovo udire: - Costantino, vieni con me sulla «torate» del Castello; ma non spaventarti, vedi! Appena entrato getta un sasso nel vano e vedrai comparire all'istante una bestia a cavalcioni di una cassa; essa terrà in bocca una chiave; se tu riuscirai a strappargliela diverrai ricco. Ma ciò devi fare prima che scocchi l'una. Costantino tenta la prova; si fa coraggio; ritenta una seconda, una terza, una quarta volta, ma quando stava già per riuscire nel suo intento, ecco che ode suonare cupa l'ora fatale e vede dileguarsi la diabolica apparizione in mezzo a un divampare di fiamme. Esce dalla torre con l'animo pieno di stizza, di dolore, di paura, e quando è alla metà del colle, ode fiabile e lacrimosa la voce dell'anima che l'aveva spinto all'arduo cimento. - Costantino, Costantino! Speravo, anzi ero certa che tu m'avessi liberata dalle pene d'oltre tomba ed io riponevo in te le mie speranze. Povera me! Dovrò attendere invece chissà quanti anni prima che altri abbia la tua fortuna: nientemeno dovrà ancora nascere l'albero che darà il legno per la sua culla!

La famiglia ed i parenti del compianto Gervasi Francesco fu Gio. Batta

La famiglia ed i parenti del compianto Gervasi Francesco fu Gio. Batta riconoscenti del largo tributo di stima, manifestato al caro loro estinto, sentitamente ringraziano tutte le persone che parteciparono alla mesta cerimonia. Nimis, 30 gennaio 1920.

Moro Giacomo d'anni 80

Oggi alle ore 9 dopo breve malattia, cristianamente spirava Moro Giacomo d'anni 80. La moglie Placida Armellini, i figli Orsolina e Girolamo, la nuora Maria, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Tolmezzo 2 febbraio 1920. I funerali avranno luogo domani alle ore 16. La presente serve di partecipazione personale.

Moro Giacomo d'anni 80

Oggi alle ore 9 dopo breve malattia, cristianamente spirava Moro Giacomo d'anni 80. La moglie Placida Armellini, i figli Orsolina e Girolamo, la nuora Maria, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Tolmezzo 2 febbraio 1920. I funerali avranno luogo domani alle ore 16. La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

I SOTTOSCRITTI profondamente commossi si sentono in dovere di esternare la loro gratitudine in primo luogo al Rev.mo Signor Parroco di Povoletto al Rev. Clero, per le affettuose prestazioni usate verso il nostro amato ed indimenticabile zio, alla cara gioventù del luogo per il delicato ultimo addio al trapassato e a tutta la popolazione che in tutti i modi vollero dimostrare la loro partecipazione a questo nostro dolore accompagnandone la salma fino all'ultimo riposo, porgiamo a tutti dal fondo del cuore un grazie. Povoletto, 1 febbraio 1920. I nipoti Angelo ed Evaristo e la nipotote Paola Zanetti.

Malattie degli Occhi

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8

Bianchi Achille

Fabbricante d'Organi da Chiesa - Rappresentante della ditta Balbiani di Milano, Primaria Fabbrica d'Italia - Riparatore ed Accordatore di Pianoforti ed Armonium con autorizzazione per le perizie dei danni subiti dagli Organi delle Chiese. Recapito: Via Paolo Sarpi, 37

FOSFOIODARSENO CALOSI Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO del Linfatismo Scrotolosi Reumatismo Tuberculosis ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Affezioni cardiache Anemia Depimento organico Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali. Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCALPINI grossisti medicinali, Via Cavallotti N. 7 - Udine.

Sono ora arrivate numerose Cucine Economiche ESTERE e NAZIONALI Tipi speciali per grosse famiglie di agricoltori PREZZI CONVENIENTISSIMI Approfittare subito Compere di rame usato - Cambi di rame Antica Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - PONTE FOSCOLLE - UDINE

G. FERRUCCI UDINE - Via Cavour 14 Successore ALEARDO RONZONI OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE Specialità articoli per regali Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologere

Le malattie di stomaco, fegato, intestino si curano radicalmente facendo uso delle Acque: Tamerici, Torretta, Regina, Tettuccio, ecc. delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini IN VENDITA OVUNQUE Deposito generale in UDINE: Malesani, Rinaldi, Scapini e G.

American Dentist Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni. LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n. 4

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Esecuzione accurata - Prezzi modici

ORARIO

delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone

Trieste
Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso.
Mestre 5.35 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)
Cervignano 9.10 - 6.45 (**) - 12.31 d. - 18 - 16.35 (**)
Monfalcone 10.5 - 7.40 (**) - 13.1 d. - 18.55 - 17.30 (**)
Trieste a. 11.20 - 9.20 (***) - 13.50 d. - 20 - 18.45 (***) - 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro

Venezia
Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30
Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40
Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. - 20.15 (*) - 2.10
Portogruaro 5.25 (***) - 18.5 - 20.19 d. - 3.55
Mestre 7.31 (***) - 17.8 - 21.48 d. - 5.48
Venezia a. 7.45 (***) - 11.30 lusso - 17.20 - 22 d. - 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 - 16.5 - 18.40
Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3.
Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. - 14.45 - 17.7 - 19.56
Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. - 15.35 - 20.50
Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49
Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23
Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 13.42 d. - 18.2 - 23.22.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. - 7.25 - 11.17 - 17.45 d. - 18.40
Casarsa 2.39 d. - 8.35 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54
Pordenone 3.1 d. - 9.2 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25
Conegliano 3.46 d. - 6.35 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37
Treviso 4.36 d. - 7.19 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44
Mestre 5.14 d. - 8.20 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45
Venezia 5.25 d. - 8.20 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) - 6.15 - 14.35 - 18.3

Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 - 12.5 - 18 - 20.47 d. (*) - 21.55
Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13
Udine a. 9.54 - 16.10 - 22.16 - 23.16 d. (*)
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE - PALMANOVA - CERVIGNANO

Udine 6.40 - 11.20 - 16.17
Palmanova 7.13 - 11.58 - 16.50
Cervignano a. 7.35 - 12.20 - 17.12.

CERVIGNANO - PALMANOVA - UDINE

Cervignano 8 - 13.30 - 18.55
Palmanova 8.24 - 13.54 - 19.19.
Udine a. 9 - 14.30 - 19.55

CAPORETTO - S. PIETRO AL NAT.

Udine - Gorizia - Trieste
Udine 5.30 - 14 d. - 17 (***) - 19.35 - 22.30 d. (*)

Gormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (**)
- 20.22 - 10 d. (*)
Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (***) [1 - 0.34 d. (*)
Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 21.54 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 23 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

Trieste - Gorizia - Udine

Trieste 1.15 d. (*) - 5.40 (***) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (***) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20.
Gorizia 3.20 d. (*) - 6.10 (***) - 9.10 - 16.15 d. - 20.22
Gormons 3.50 d. (*) - 6.50 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21.
Udine a. 4.30 d. (*) - 7.30 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6.15 - 15.10
Spilimbergo 7.26 - 16.20
Casarsa 4.30 - 9 - 19.15.
S. Vito 4.41 - 9.13 - 19.28
Portogruaro a. 5.9 - 9.42 - 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55

S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27
Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35
Spilimbergo 9.45 - 19.46
Gemona a. 10.55 - 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 - 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52
Cividale a. 7.55 - 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS

CAPORETTO
Cividale 8.20 - 18.44 -
S. Pietro Natis 8.54 - 19.18
Caporetto a. 10.35 - 20.59

CERVIGNANO - LATISANA

PORTOGRUARO
Cervignano 7.55 - 17.22
Latisana 8.59 - 18.25
Portogruaro a. 9.26 - 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA

CERVIGNANO
Portogruaro 6.10 - 11.40
Latisana 6.39 - 12.8
Cervignano a. 7.41 - 13.10

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO

VILLA SANTINA
Staz. Carnia 8.30 - 16.30 - 20.50
Tolmezzo 9.01 - 17.01 - 21.21

Villa Santina a. 9.20 - 17.30

VILLA SANTINA - TOLMEZZO

STAZ. CARNIA
Villa Santina 7 - 13.35 - 19.30
Tolmezzo 7.23 - 13.58 - 19.52
Staz. Carnia a. 7.50 - 14.25 - 20.55

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 - 11.30 - 18.30
Cividale a. 7.30 - 12 - 18.30

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 - 14 - 20
Udine a. 8.40 - 14.30 - 20.55
Tramvia a vapore Udine - Spilimbergo
Partenze da Udine (staz. Spilimbergo) 11.30 - 14.25 - 17.20
Partenze da S. Daniele: 7.55 - 14.35 - 18.35.

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Pordenone - Maniago e
Partenze da Pordenone 19.30.
Partenze da Maniago a ore 17.
Spilimbergo - Casarsa e
Partenze da Spilimbergo a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13.40.
Spilimbergo ore 13.40.